

Il presidente del Consiglio all'inaugurazione del nuovo stabilimento

Lunedì il premier Monti alla Barilla di Rubbiano

Un segnale importante in tempi di crisi. Un nuovo motore per l'industria alimentare italiana. Sarà inaugurato lunedì a Rubbiano il nuovo stabilimento sughi Barilla. Un nuovo propulsore utile per correre nei mercati internazionali. Perché se ricetta, persone e tecnologie sono tutte made in Italy, le vendite saranno per lo più all'estero con l'obiettivo di conquistare mercati come Brasile e Cina. Per sottolineare l'importanza di questo investimento per l'intero Paese, a tagliare il nastro sarà il premier Mario Monti, insieme a personalità del mondo politico, sindacale e imprenditoriale. Dopo 40 anni di produzione di sughi attraverso partner esterni, con il nuovo stabilimento quello che è il classico complemento della



pasta torna ad essere fatto «in casa». Proprio a Rubbiano, nel cuore della food valley italiana, dove la storia di Barilla è iniziata più di 135 anni fa. Una scelta strategica importante, con un investimento di 40 milioni di euro. Lo stabilimento avrà una superficie di 60 mila metri quadrati, di cui 15 mila coperti. Due le linee produttive, sughi base Pomodoro (con una produzione media giornaliera di 160 tonnellate) e Pesti (75 tonnellate). In totale la capacità produttiva sarà di 60 mila tonnellate all'anno, 35 mila al momento del lancio. Avanzata anche la tecnologia (hot filling) sviluppata internamente dagli esperti della multinazionale parmense. I dipendenti saranno in media 120 a regime, 96 al momento dell'apertura. Le materie prime proverranno per il 74% dall'Italia e per il 26% dall'estero, fatta eccezione per pomodoro e basilico, entrambi italiani al 100%. Italiano anche l'80% dell'indotto. ♦

Pagina 7